



UNA RETE DI DONAZIONI CHE UNISCE L'EUROPA

I "sì" alla donazione raccolti al rinnovo delle carte d'identità possono salvare vite in tutta Europa. Accordi bilaterali come quello tra Italia e Grecia che ha portato all'accoglienza di questo piccolo paziente sono attivi anche con Malta, Romania e Serbia. Nel 2021 (ultimo anno per il quale sono disponibili i dati definitivi) in Italia sono stati eseguiti 20 trapianti su pazienti residenti nei Paesi con i quali è attivo un programma di cooperazione (10 serbi, 6 greci, 3 maltesi e 1 rumeno), mentre sono stati utilizzati per i pazienti italiani 21 organi provenienti dagli stessi Paesi (11 dalla Grecia, 5 da Malta e 5 dalla Romania).

In più l'Italia aderisce anche ad altre due reti di cooperazione internazionale: la South Alliance for Transplant (SAT), di cui fanno parte Francia, Spagna, Portogallo e Grecia (con Repubblica Ceca e Svizzera con lo status di osservatori) e il FOEDUS, un'area comune per lo scambio degli organi in eccedenza al quale partecipano Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Lituania, Repubblica Ceca, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Polonia, Portogallo, Bielorussia, Bulgaria, Grecia, Irlanda, Lettonia e Moldavia.

LA SOLIDARIETÀ NON CONOSCE FRONTIERE: BAMBINO GRECO IN ATTESA DI TRAPIANTO DI CUORE ACCOLTO IN ITALIA

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

Quello che il 21 febbraio scorso ha portato a Roma un bambino greco di soli 7 anni è stato un volo davvero speciale. Il piccolo, in attesa di trapianto di cuore, è stato preso in carico dalla Rete trapiantologica italiana e portato da Atene a Roma con un trasporto sanitario d'urgenza effettuato dall'Aeronautica militare per poi essere ricoverato all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù.

Il bimbo, in imminente pericolo di vita per una gravissima cardiopatia, è stato trasportato a bordo di un C-130J della 46^a Brigata aerea di Pisa, un velivolo idoneo ad imbarcare l'ambulanza all'interno della quale ha viaggiato il piccolo paziente, monitorato ed assistito in circolazione extracorporea (ECMO) da un'equipe del Bambino Gesù composta da infermieri, rianimatori e cardiocirurghi.

Il bambino verrà curato grazie a un programma di cooperazione tra il Centro nazionale trapianti e la corrispondente autorità competente greca, l'Hellenic transplant organization: secondo l'accordo, operativo dal 2005, i pazienti greci più urgenti, in particolare pediatrici, possono essere trapiantati nel nostro Paese, mentre gli organi dei donatori non utilizzati in Grecia possono essere destinati ai pazienti italiani in attesa di trapianto. Perché la vita va difesa a tutti i costi, specie quando è in gioco la salute dei più piccoli. E la solidarietà non conosce frontiere.